

CONGRESSO DELLE FEDERAZIONI CUB DI ROMA

DEL 28 NOVEMBRE 2014

LE PROPOSTE

Il congresso provinciale della CUB di Roma si impegna a privilegiare nella propria attività e seguenti punti:

ORARIO DI LAVORO

L'iniziativa dovrà concentrarsi sull'obiettivo della **riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario**. Appare, infatti, evidente al più elementare uso del buon senso che a fronte delle innovazioni tecnologiche, avvenute nel corso degli ultimi 40 anni (nel campo dell'informatica, delle telecomunicazioni, della robotica, ecc.) l'orario di lavoro a tempo pieno risulti, pressoché, inalterato – dalle 40 ore settimanali alle attuali 37,30 della media dei contratti di lavoro – con il conseguente risultato che i profitti derivati dalla maggiore produttività per addetto sono andati a vantaggio dei datori di lavoro e a scapito della nuova occupazione.

Per troppo tempo l'iniziativa sindacale è stata latitante su questo importante tema, **mentre non lo è stata l'iniziativa datoriale che, attraverso l'uso del part-time non volontario**, ha, di fatto, ridotto l'orario di lavoro, adattandolo alle esigenze produttive, scaricandone i costi sulle lavoratrici e sui lavoratori.

La proposta della CUB, sulla quale dovremmo chiamare i lavoratori e le lavoratrici alla lotta, è di ridurre consistentemente l'orario di lavoro settimanale, a parità di salario.

(Nel regno Unito l'orario è di 35.3, nella Germania di 36.6, in Danimarca 34.5, nei Paesi Bassi di 31,5, la media dei Paesi UE a 15 è di 36,2).

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

I drammatici avvenimenti degli ultimi tempi hanno evidenziato che in tempi di crisi il ricatto lavoro/salute, inquinamento ambientale/lavoro è sempre più incalzante: la vicenda ILVA ne è l'esempio più clamoroso. E non è il solo, basta ricordare, uno per tutti, lo scempio del territorio perpetrato in Sardegna dall'Alcoa: l'ambiente e la natura vengono devastati per

speculare su incentivi e profitti mordi e fuggi, i lavoratori vengono utilizzati per spremere fino all'ultimo la mammella degli incentivi e, poi, vengono abbandonati insieme al territorio devastato, scaricando i costi e i danni sull'intera collettività.

La CUB, da sempre, ha agito per sfuggire all'odioso ricatto, spesso subendo l'incomprensione di una parte dei lavoratori interessati e gli attacchi degli altri sindacati; ricordiamo, anche qui per tutte, la vicenda della Montedison di Porto Marghera, dove il nostro sindacato è stato il primo, e per lungo tempo l'unico sindacato, a sostenere la lotta delle vittime dell'inquinamento e si è costituito parte civile nel processo.

DIRITTO ALL'ABITARE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Il diritto all'abitare è inalienabile e deve essere indissolubilmente collegato con i temi della salute e della salvaguardia del territorio.

Gli esiti disastrosi sul territorio cementificato di ogni evento naturale evidenziano l'assurdità della politica delle grandi opere utile solo alla speculazione e alle tangenti. Sono invece indispensabili opere ed interventi localizzati mirati al recupero del patrimonio naturale creando in tal modo nuova occupazione e prevenzione contro nuovi disastri.

CONTRASTO DEGLI APPALTI E SUB APPALTI

L'esperienza di questi anni ci ha fatto constatare l'enorme sviluppo della frammentazione, sui posti di lavoro, delle figure lavorative che intervengono nello stesso processo gestionale.

Il ricorso intensivo al lavoro in appalto e in sub appalto ha consentito ai datori di lavoro (nel ruolo di appaltatori e appaltanti) di aumentare, o, comunque, lasciare inalterati i propri profitti, e scaricare su chi lavora i costi della crisi. Con le conseguenze negative che abbiamo conosciuto in questi anni e che, soprattutto, ha sopportato chi è soggetto a questa nuova forma di schiavitù del ventunesimo secolo.

Negli Enti Locali e nel Pubblico Impiego, nella Sanità il ricorso al fenomeno dell'appalto e del sub appalto è molto esteso soprattutto per mezzo delle cooperative sociali che svolgono ruoli e competenze pubbliche senza, però, che i lavoratori e le lavoratrici che svolgono tali lavori abbiano gli stessi inquadramenti e trattamenti degli altri dipendenti.

Anche se le difficoltà sono molte e consistenti, è indispensabile rafforzare l'attenzione e la volontà d'intervento per contrastare con la lotta e con ogni forma di denuncia tale forma di ignobile sfruttamento e continuare il tentativo di unificare le lotte e le rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Legge Fornero e Jobs Act – Come evidenziato nella relazione, fatta propria dal Congresso, la lotta alla legge Fornero e al suo ulteriore peggioramento, Jobs Act, dovrà proseguire con la

stessa energia e volontà unitaria dimostrata nello sciopero del 14 novembre 2014, che in tutta Italia ha visto scendere nelle piazze soggetti sociali diversi ma con la stessa volontà di contrastare l'ulteriore attacco portato al mondo del lavoro e a tutti i soggetti esclusi dallo stesso.

DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO

La CUB Provinciale dovrà impegnarsi per continuare la lotta contro le ulteriori riforme del lavoro e contro l'applicazione del testo unico del 10 gennaio 2014 e per ripristinare la democrazia nei luoghi di lavoro.

La CUB dovrà mantenere il suo rifiuto all'accordo medesimo e battersi perché le lavoratrici e i lavoratori possano eleggere liberamente le proprie rappresentanze.

Uguale attenzione dovrà essere dedicata alla salvaguardia del diritto di sciopero, sempre più soggetto ad attacchi del Governo, Padronato e dall'accordo sul testo Unico del 10 gennaio 2014.

La difesa del diritto di sciopero dovrà essere intransigente poiché senza conflitto non può esserci democrazia e tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

SALARIO e precarietà

Come è noto già nell'entrata dell'euro, il valore reale dei salari è stato praticamente dimezzato: Va ripresa, perciò, la lotta per il recupero salariale, che non può essere barattato con l'improbabile scambio salario-precarietà; le esperienze degli ultimi 30 anni dimostrano che questo scambio non avviene mai e che la perdita di salario è accompagnata dall'aumento della precarietà.

In tale ambito, il Congresso ritiene che il mondo del lavoro e la nostra Confederazione debbano iniziare un percorso di riflessione e di approfondimento anche sulla questione del reddito di cittadinanza